



Progetti Estero

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

“Caschi Bianchi per lo sviluppo rurale in SENEGAL - 2025”

Codice progetto: PTCSU0002924011879EXXX

Ente attuatore all'estero	Paese estero	Città	Cod. ident. sede	N. op. vol. per sede
COMI	SENEGAL	KAFFRINE	139592	2

SEDI DI RIFERIMENTO IN ITALIA:

COMI - Via di San Giovanni in Laterano 266 - Roma

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.

Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi.

DURATA DEL PROGETTO: 12 MESI

BISOGNI SU CUI INTERVIENE IL PROGETTO:

Il progetto opera in 18 villaggi della valle del Bao Bolong, nell'area rurale della brousse, nella regione di Kaffrine in Senegal. La regione è una delle più povere del Senegal, secondo i dati EDS MICS 2011-2011, il tasso di povertà si aggira al 63,8%. La vita nei villaggi è legata alla coltivazione e raccolta dei campi, arati manualmente; non stupisce quindi che nelle comunità rurali target le principali attività economiche siano l'allevamento e l'agricoltura di sussistenza (in cui è coinvolta in media il 70% della popolazione, con il dato limite dell'area rurale in questione che raggiunge il 90%). Le tecnologie risultano arretrate e il lavoro è centrato sulla forza fisica delle persone coinvolte, soprattutto donne e bambini in giovane età. Inoltre, l'assenza di tecnologie che permettano un'efficiente conservazione e stoccaggio dei prodotti e la carenza di competenze gestionali rendono, quando presente, la commercializzazione dei prodotti poco redditizia. La maggioranza delle famiglie non copre il proprio fabbisogno alimentare: secondo dati forniti dall'ospedale regionale di Kaffrine, nel secondo trimestre del 2017, 276 bambini sono stati ricoverati per forme gravi di malnutrizione. Secondo dati regionali (ANSD, 2013), la malnutrizione è un vero problema di salute pubblica che tocca soprattutto i bambini sotto i 5 anni (9%) e le donne incinte. Negli ultimi anni il cambiamento climatico sta esercitando pressioni crescenti sulle risorse naturali e sta aumentando i rischi associati a disastri ambientali come siccità e alluvioni. Questa problematica è amplificata dall'intensificazione di produzioni monocolturiere. Molte famiglie delle zone rurali non sono più in grado di sostenersi con i proventi ricavati dalle loro terre e i giovani si sentono obbligati a trasferirsi in città alla ricerca di opportunità. Il degrado ambientale è causato anche dalla scarsa tutela dell'ambiente da parte della popolazione locale, non consapevole dell'importanza della biodiversità agronomica della zona. La regione è anche caratterizzata dalla mancanza di un sistema di gestione dei rifiuti: il 78,8% delle famiglie utilizza depositi selvaggi per smaltire la spazzatura. Tuttavia, ci sono alcuni depositi di rifiuti autorizzati che sono però scarsamente utilizzati dalla popolazione (5,1%). Nella regione, i carretti

informali svolgono un ruolo importante nella raccolta dei rifiuti ma solo l'8,9% delle famiglie li usa. Non c'è quasi nessun camion della raccolta rifiuti nella zona, l'unica società provata che si occupa della raccolta porta a porta dei rifiuti, ECOKAF, ha solamente 650 concessionari che hanno aderito al servizio di raccolta settimanale (20 servizi tra cui l'ospedale, e 630 privati). I rifiuti attualmente raccolti ammontano a circa 500 kg/settimana, di cui l'azienda SEN – ECOKAF attualmente recupera una minima parte per il riutilizzo e il riciclo diretto (bidoni e contenitori di plastica, pneumatici).

Bisogni/Aspetti da innovare

1. Basso indice di sicurezza alimentare per le famiglie contadine dei villaggi della valle del Bao Bolong a causa dell'utilizzo di tecniche agricole obsolete che mantengono la produzione estremamente bassa e non permettono alle famiglie di avere surplus per gli scambi locali.
2. Mancanza di conoscenza sull'importanza della protezione ambientale ai fini della resilienza al cambiamento climatico e dunque a beneficio della sicurezza alimentare.
3. Accompagnamento tecnico di gruppi di promozione femminile o di giovani, le modalità ottimali per affrontare i rischi e le difficoltà dell'agricoltura.

PARTNER ESTERO:

- ✓ **L'AVRB**
- ✓ **SEN – ECOKAF SARL**
- ✓ **Università Cheikh Anta Diop (UCAD) - facoltà di Scienze tecniche e del master GEDAH**

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Obiettivo Generale:

Contribuire ad accrescere e consolidare un processo di interventi per mettere in sicurezza le popolazioni vulnerabili dalla malnutrizione e dall'insicurezza alimentare nelle piccole comunità rurali del Senegal attraverso la formazione professionale.

Il progetto vuole contribuire a creare modelli di sviluppo sostenibile in ambito ambientale e della valorizzazione del patrimonio naturale che permettono alle comunità coinvolte di migliorare le proprie condizioni di vita, e sostenere lo sviluppo di sistemi alimentari territoriali che consentano agli agricoltori e alle agricoltrici locali di migliorare in modo sostenibile i loro redditi e di vivere dignitosamente.

Obiettivo Specifico:

- ✓ Introduzione di tecniche agricole innovative volte ad aumentare la produttività dei terreni e la redditività degli scambi per rafforzare la sicurezza alimentare e le attività generatrici di reddito per le famiglie che vivono di agro-pastorizia nei 18 villaggi nella valle del Bao Bolong
- ✓ Rafforzamento della conoscenza dell'importanza della protezione ambientale ai fini della resilienza al cambiamento climatico e messa in pratica di buone pratiche ambientali

RUOLO ED ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Azioni – Attività previste dal progetto	Attività degli Operatori Volontari
<p>AZIONE 0: Monitoraggio ex ante, medio ed ex post delle attività di progetto. Progettazione e messa in opera di meccanismi adeguati per il controllo dei progetti tramite il monitoraggio comune e periodico. Definizione di indicatori comuni interni per effettuare un ciclo di monitoraggio completo (ex ante, ex post)</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Collaborazione per la progettazione e messa in opera di meccanismi adeguati per il controllo dei progetti tramite il monitoraggio comune e periodico - Collaborazione per la definizione di indicatori comuni interni per effettuare un ciclo di monitoraggio completo (ex ante, medio e ex post)

Azioni – Attività	Attività degli Operatori Volontari
<p>AZIONE 1: Attività volte a introdurre tecniche agricole innovative ed aumentare la produttività dei terreni e la redditività degli scambi per rafforzare la sicurezza alimentare e le attività generatrici di reddito per le famiglie che vivono di agro-pastorizia nei 18 villaggi nella valle del Bao Bolong</p> <p>Attività 1.1. Formazione ed introduzione di</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Supporto allo staff locale del COMI e dell'AVRB nella realizzazione delle attività formative su agricoltura, allevamento e trasformazione dei prodotti dei groupement di donne e dei giovani dei villaggi della Valle del Bao Bolong • Supporto allo staff locale del COMI e

<p>tecniche agricole innovative sull'agricoltura, allevamento e trasformazione dei prodotti dei groupement di donne e dei giovani dei villaggi della Valle del Bao Bolong.</p> <p>Attività 1.2. Supporto alle attività produttive attraverso la messa in pratica di tecniche agricole innovative (agricoltura, produzione di miele, trasformazione dei prodotti agricoli) di donne e dei giovani dei villaggi della Valle del Bao Bolong.</p> <p>Attività 1.3. Supporto alle attività della fattoria del villaggio di Ndiao Bambaly</p> <p>Attività 1.4. Organizzazione di corsi di formazione su sicurezza alimentare e buone pratiche nutritive per i bambini rivolte alle mamme dei villaggi della Valle del Bao Bolong.</p> <p>Attività 1.5. Monitoraggio delle attività per il miglioramento dei sistemi di gestione della raccolta dell'acqua.</p>	<p>dell'AVRB nella realizzazione delle attività produttive (agricoltura, produzione di miele, trasformazione dei prodotti agricoli) di donne e dei giovani dei villaggi della Valle del Bao Bolong</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Supporto allo staff locale del COMI e dell'AVRB nel monitoraggio delle attività della fattoria del villaggio di Ndiao Bambaly. ● Supporto allo staff locale del COMI e dell'AVRB nell'organizzazione di corsi di formazione su sicurezza alimentare e buone pratiche nutritive per i bambini rivolte alle mamme dei villaggi della Valle del Bao Bolong ● Supporto allo staff locale del COMI e dell'AVRB nell'organizzazione di stage e tirocini rivolti a studenti di agro-ecologia dell'Università di Dakar (UCAD) presso la sede dell'AVRB al fine di rafforzare le competenze locali
<p>AZIONE 2: Attività volte a promuovere la consapevolezza dell'importanza della tutela dell'ambiente e di uno sviluppo agroambientale sostenibile</p> <p>Attività 2.1. Realizzazione di uno studio per analizzare le produzioni agricole autoctone dal punto di vista delle varietà agricole, resa e problematiche.</p> <p>Attività 2.2. Realizzazione di uno studio sulla situazione socio-economica delle famiglie dei villaggi della Valle del Bao Bolong.</p> <p>Attività 2.3. Realizzazione di giornate di sensibilizzazione per le famiglie e i bambini sulla tutela dell'ambiente e la promozione di modelli di raccolta dei rifiuti</p> <p>Attività 2.4. Organizzazione di sessioni di sensibilizzazione e promozione di buone pratiche per la tutela dell'ambiente, rimboschimento, utilizzo di energia solare nei 16 villaggi della valle del Bao Bolong con il sostegno e il coordinamento dell'AVRB</p> <p>Attività 2.5. Monitoraggio delle attività agricole realizzate dagli studenti nell'orto scolastico di Ndiao Bambaly.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● Supporto allo staff locale del COMI e dell'AVRB nella realizzazione di uno studio per analizzare le produzioni agricole autoctone dal punto di vista delle varietà agricole, resa, problematiche ● Supporto allo staff locale del COMI e dell'AVRB nella realizzazione di uno studio sulla situazione socio-economica delle famiglie dei villaggi della Valle del Bao Bolong ● Supporto allo staff locale del COMI e dell'AVRB nella realizzazione di giornate di sensibilizzazione per le famiglie e i bambini sulla tutela dell'ambiente e la promozione di modelli di raccolta dei rifiuti ● Supporto allo staff locale del COMI e dell'AVRB nell'organizzazione di sessioni di sensibilizzazione e promozione di buone pratiche per la tutela dell'ambiente, rimboschimento, utilizzo di energia solare e biogas nei 16 villaggi della valle del Bao Bolong con il sostegno e il coordinamento dell'AVRB ● Supporto allo staff locale del COMI e dell'AVRB nel supporto al monitoraggio delle attività agricole realizzate dagli studenti nell'orto scolastico di Ndiao Bambaly

MODALITA' DI FRUIZIONE DEL VITTO E ALLOGGIO:
 I volontari usufruiranno del vitto e dell'alloggio presso la Casa – Ufficio del COMI. I pasti saranno preparati da una cuoca in servizio e/o preparati autonomamente dai volontari utilizzando gli alimenti acquistati in loco dall'ONG.

GIORNI DI SERVIZIO SETTIMANALI ED ORARIO
 Giorni di servizio: 5 giorni a settimana
 Orario di servizio: 25 ore settimanali

NUMERO DI MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO, MODALITÀ E TEMPI DI EVENTUALI RIENTRI

Gli operatori volontari permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Il progetto Caschi Bianchi prevede la possibilità di un rientro in Italia all'incirca a metà progetto, ai fini di una valutazione dell'andamento delle attività, della crescita personale del volontario e della disseminazione del progetto sul territorio nazionale. L'eventuale rientro intermedio sarà concordato tra l'OLP della sede di realizzazione del progetto all'estero e il Tutor in Italia di ogni singolo intervento. Qualora la sede non prevede di realizzare nel progetto il rientro intermedio del volontario, questa informazione sarà comunicata al volontario prima dell'avvio del progetto.

I tempi di realizzazione del progetto saranno quindi:

- Inizio servizio
- Formazione Generale e Formazione Specifica in Italia, preparazione documenti (Visti, Biglietti Aerei, Vaccini) tra i 20 e i 40 giorni
- Partenza per l'estero
- Formazione Specifica in loco entro i primi 90 giorni.
- Eventuale viaggio intermedio all'incirca per metà progetto per realizzare il monitoraggio delle attività svolte.
- Rientro finale in Italia durante l'ultimo mese di servizio.

MODALITÀ E MEZZI DI COMUNICAZIONE CON LA SEDE ITALIANA

Per ciascuna delle sedi previste dal presente progetto è prevista e garantita la possibilità ai giovani volontari di comunicare con la sedi italiane attraverso i consueti mezzi di comunicazione: e-mail, Skype, telefono. A tale scopo si farà riferimento sia agli uffici delle sedi di realizzazione del progetto sia, ove possibile, presso la struttura stessa di residenza all'estero dei volontari.

È prevista, inoltre la figura di un referente in Italia che accompagnerà i volontari durante la formazione in Italia e farà da ulteriore riferimento e accompagnamento durante la permanenza all'Estero.

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione progettuale finale secondo le indicazioni fornite del proprio ente di accoglienza

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i seguenti obblighi **aggiuntivi**:

Nella sede di KAFFRINE – (COMI 139592)

- Inviare un report mensile al COMI, riportando l'andamento delle attività ed indicando qualsiasi problematica percepita;
- Rispetto delle modalità di comportamento connesse alla realtà di accoglienza anche in orari e giorni al di fuori dell'orario di servizio.

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i dettagli delle condizioni di disagio aggiuntivi:

Nella sede di KAFFRINE - COMI (139592)

- Gli spostamenti in fuoristrada non sono agevoli a causa delle strade sterrate.
- il collegamento internet non è sempre continuo e assicurato, possibili black-out nelle strutture del COMI.

EVENTUALE ASSICURAZIONE INTEGRATIVA: NO

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

NO

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Il sistema di selezione degli operatori volontari per i progetti SCU FOCSIV che si compone di 2 parti: l'analisi della domanda/Curriculum Vitae e l'incontro con il Candidato. Il totale di punti ottenibile dalla selezione di 110 punti, di cui 50/110 ottenibili dall'analisi del CV e 60/110 ottenibili dall'incontro con il candidato. Nell'incontro con il candidato, al colloquio che consente di ripercorrere insieme al candidato le principali tappe del suo percorso personale (studi ed esperienze) e di analizzare le sue motivazioni al SCU e il progetto prescelto, può essere aggiunto un "assessment center", con prove di selezione individuali/di gruppo, per osservarne le caratteristiche personali). Nell'incontro con il candidato sono presenti soglie minime di idoneità relativamente alle aree di indagine delle caratteristiche personali e quella delle motivazioni: un punteggio sotto soglia in queste due voci rende il candidato automaticamente non idoneo (in graduatoria accanto la non idoneità corrisponde a zero punti).

ANALISI CURRICULUM VITAE CANDIDATO			Coefficiente	Punteggio MAX
PRECEDENTI ESPERIENZE	Precedenti esperienze c/o ente che realizza il progetto	mese o frazione mese superiore o uguale a 15 gg. (periodo massimo valutabile 12 Mesi)	1,25	15
	Precedenti esperienze c/o altri enti nel settore di impiego cui il progetto si riferisce		0,75	9
	Precedenti esperienze in settori analoghi a quello cui il progetto si riferisce		0,50	6
TITOLO DI STUDIO	Laurea specialistica (o vecchio ordinamento)	(Valutare solo il titolo più elevato)	10	10
	Laurea triennale (o equivalente)		8	
	Diploma		6	
	Diploma di scuola secondaria di primo livello		4	
ESPERIENZE AGGIUNTIVE	esperienze diverse da quelle valutate precedentemente, ma che possono avere una coincidenza positiva relativamente alle attività del progetto di impiego		Da 0 a 5 punti	5
ALTRE CONOSCENZE	altre conoscenze (es. corsi di formazione, master, conoscenze linguistiche, competenze informatiche, competenze artistiche, ecc).		Da 0 a 5 punti	5
<p>Nell'analisi del CV non è prevista alcuna soglia minima necessaria per superare la selezione</p>				50

ANALISI DELL'INCONTRO CON IL CANDIDATO	Punteggio soglia	Punteggio MINIMO	Punteggio MASSIMO
Conoscenza dell'Ente e del suo ambito di attività Livello di conoscenza dell'Ente promotore del progetto, della sua mission e dei suoi obiettivi, conoscenza relativamente alle problematiche di cooperazione e solidarietà internazionale, dell'educazione alla pace e alla mondialità e degli interventi di cooperazione tra i popoli.	NO	1	5
Impegno nel volontariato Approfondimento della visione del candidato del volontariato e della sua sensibilità verso l'impegno sociale e l'aiuto al prossimo nelle sue diverse forme. Se con esperienza precedente, qualità e grado di impegno del candidato in questo settore.	NO	1	5
Coincidenza profilo-progetto Valutazione in termini di vicinanza tra le conoscenze, le competenze ed eventuali esperienze del candidato in relazione all'ambito di progetto, coincidenza degli interessi personali rispetto al ruolo da ricoprire, anche in un'ottica di valorizzazione professionale post-servizio.	NO	2	10
Caratteristiche personali Caratteristiche personali del candidato considerate particolarmente utili ai fine della positiva realizzazione dell'esperienza e delle attività del progetto.	SI	4 (punteggio soglia 12)	20
Motivazioni Motivazioni rispetto al Servizio Civile, conoscenza dell'istituto, comprensione e condivisione degli obiettivi del progetto; disponibilità nei confronti delle condizioni richieste, consapevolezza delle problematiche specifiche connesse con il contesto di azione.	SI	4 (punteggio soglia 12)	20
Per superare la selezione occorre superare la <i>soglia minima</i> nelle aree di indagine "caratteristiche personali" e "motivazioni". In caso contrario si è giudicati NON IDONEI.		28	60

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato un **"Attestato Specifico"** sottoscritto sia da **FOCSIV** (Ente Proponente il Progetto, sia **dall'Ente di accoglienza** che **ELIDEA Psicologi Associati** (ente che da statuto si occupa di bilancio di competenze, gestione di servizi per il lavoro e servizi alla persona consistenti nella informazione, nell'orientamento di primo livello, nell'orientamento specialistico o di secondo livello, nell'incontro tra domanda e offerta e nell'accompagnamento al lavoro, secondo le seguenti aree funzionali: accoglienza e prima informazione, orientamento di primo livello; orientamento specialistico o di secondo livello; incontro domanda/offerta di lavoro e accompagnamento al lavoro) (cfr Allegati).

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del Programma e del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Inoltre verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma "EASY" (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l'esperienza all'estero.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione generale dei volontari in servizio civile universale, strutturata su **40 ore**, sarà erogata in parte in presenza, in forma residenziale, e in parte on line in modalità sincrona e in modalità asincrona.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica dei volontari in servizio civile universale, strutturata su 72 ore, sarà erogata in parte con lezioni frontali 50 ore (70%), ed in parte sarà erogata on line in modalità sincrona 15 ore (20%) e in modalità asincrona 7 ore (10%). Sarà realizzata sia nelle sedi accreditate in Italia degli organismi associati a FOCSIV che hanno aderito a questo progetto, sia nelle singole sedi di realizzazione del progetto all'estero.

Modulo 1 – Presentazione progetto

- Presentazione dell'Ente: storia e stile di intervento, come e dove opera
- Presentazione del progetto
- Informazioni di tipo logistico
- Aspetti assicurativi
- Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia,
- Presentazione degli strumenti di monitoraggio dell'esperienza;

Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio (località)

- Presentazione della cultura, della storia e della situazione socioeconomica del Senegal e della sede di servizio,
- Presentazione del partenariato locale
- Conoscenza di usi e costumi locali;

Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari

- Presentazione dell'esperienza dell'ente di invio nel territorio di realizzazione del progetto
- presentazione delle dinamiche del settore di intervento,
- presentazione delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari

Modulo 4 - Sicurezza

- Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile sulla sede (presentazione dei rischi presenti e indicazione delle misure di prevenzione ed emergenza adottate, secondo quanto previsto dal Piano della Sicurezza Paese)
- Presentazione del manuale di sicurezza FOCSIV per gli operatori all'estero contenente ulteriori indicazioni utili da seguire per gestire il tema della sicurezza anche nei comportamenti quotidiani

Modulo - 5-Agenda 2030 dell'ONU E Obiettivi di Sviluppo Sostenibile

- La sostenibilità sociale, economica e ambientale
- L'applicazione dell'agenda ONU 2030 ai progetti di sviluppo

Modulo 6- Collaboratori e beneficiari e Istituzioni

- Presentazione dell'equipe locale e delle Organizzazioni partners (CAPER e FAPAL)
- Presentazione istituzioni locali
- Strategia di intervento della ONG CISV a Louga

Modulo 7 - Contesto locale

- Introduzione al contesto sociale e alle problematiche del territorio di intervento
- Il sistema di monitoraggio e la raccolta dati

Modulo 8 Imprenditoria sociale in Senegal

- Lo sviluppo agricolo e le microimprese rurali
- Sviluppo dell'imprenditoria sociale in senegal e riconoscimento a livello statale

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Valorizzazione delle piccole Comunità e Sviluppo Rurale - 2025

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE e AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA

Il programma si realizzerà nei paesi di seguito descritti, nell'ambito: *1) Recupero e valorizzazione delle piccole comunità e sviluppo di quelle rurali anche attraverso l'utilizzo degli strumenti dell'agricoltura sociale.* Contesti accumulati da uno sviluppo agricolo insufficiente, forti cambiamenti climatici che portano le comunità rurali a povertà, malnutrizione.

Il programma ha come obiettivo generale comune l'obiettivo 2 "Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile".

A questo si aggiungono gli obiettivi 5, 11, 12, 13, 15 dell'Agenda 2030, evidenziati nel Piano triennale,

perseguiti in uno o più contesti con particolare riferimento ad alcuni traguardi specifici dell'Agenda stessa.